

468.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Pecoraro Scanio .....	14218
Benvenuto .....	7-00433 14209	<b>Comunicazioni.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Messa .....	14218
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Difesa.</b>	
Buontempo .....	3-03387 14211	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cirielli .....	14219
Bulgarelli .....	4-10046 14211	Losurdo .....	14219
Minniti .....	4-10050 14213	<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cirielli .....	14219
Zanella .....	4-10047 14214	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<b>Attività produttive.</b>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Carli .....	14220
Minniti .....	4-10036 14215	Cordoni .....	14220
Ruta .....	4-10044 14217	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Gianni Giuseppe .....	14221
		Nesi .....	14221

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.



**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

esaminato «The New Basel Capital Accord», il nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche, elaborato dal Comitato di Basilea, formato dai governatori delle Banche centrali dei paesi più industrializzati,

premesso che:

scopo principale dell'Accordo è incoraggiare la convergenza dei paesi firmatari verso iniziative comuni finalizzate a consolidare e rendere stabile il sistema finanziario, in particolare con l'adozione di criteri uniformi per il controllo dei rischi connessi all'attività bancaria;

le linee-guida, gli *standard*, le raccomandazioni del Comitato impegnano le Autorità nazionali contraenti ad introdurre, in forma legislativa o regolamentare, disposizioni di attuazione dell'Accordo;

alcuni punti sostanziali dell'Accordo hanno significative implicazioni nelle relazioni tra sistema bancario e sistema produttivo, in particolare le disposizioni relative ai «requisiti patrimoniali minimi», che impegnano le banche dei paesi aderenti ad accantonare capitale in proporzione al capitale erogato, e quelle relative ai criteri che le banche dovranno adottare per il calcolo del rischio di credito;

per il calcolo del coefficiente prudenziale tra patrimonio di vigilanza (capitale accantonato) e capitale erogato, la proposta di nuova regolamentazione prevede che le banche possano seguire un criterio «standard» (*Standard Approach*), con l'impiego di *rating* di agenzie esterne specializzate nella valutazione del merito di credito della clientela affidata, in base ai quali si applicano coefficienti prudenziali standard predefiniti dall'Autorità di Vigilanza; in alternativa, applicando il cosiddetto *Advanced Approach*, le banche

possono utilizzare *rating* interni, con sistemi complessi di valutazione e classificazione della clientela, per stimare direttamente il coefficiente prudenziale da applicare per il calcolo del capitale da accantonare in relazione all'esposizione;

considerato che:

le banche italiane di maggiori dimensioni dovranno necessariamente ricorrere all'*Advanced Approach*, che prevede l'utilizzo di *rating* interni, essendo in Italia molto limitata la clientela provvista di *rating* di agenzie specializzate;

sembra difficile nell'immediato prevedere la diffusione del *rating* di agenzie esterne specializzate nella valutazione del merito di credito della clientela affidata;

le banche di minore *standard* finanziario, non avendo le competenze e le dotazioni necessarie per utilizzare i sistemi più avanzati di calcolo del rischio di credito, e non disponendo di *rating* esterni, potrebbero essere sottoposte dall'Autorità di Vigilanza ad un adeguamento patrimoniale maggiore, con l'inevitabile conseguenza di un maggiore costo del credito derivante dalla restrizione finanziaria;

le grandi banche che operano su scala internazionale potranno mantenere sostanzialmente invariati i requisiti minimi di capitale, potendo esse ricorrere a *rating* interni ponderati nella valutazione del rischio di credito;

le banche più piccole, che svolgono una funzione di rilievo a servizio del territorio sul mercato finanziario nazionale, dovendo ricorrere — per le medesime valutazioni — al metodo «standardizzato» andranno incontro a maggiori oneri, con variazioni significative da banca a banca in relazione alla qualità dell'esposizione, ma anche dell'importanza, nell'attivo, delle operazioni «retail», che hanno un minore rischio associato;

potrebbero essere favorite le banche «monoprodotto» (che svolgono in prevalenza operazioni al dettaglio) rispetto a

quelle « universali » con effetti perversi sulla competitività e sulla stabilità dei gruppi bancari;

la disparità concorrenziale nei confronti delle banche di minori dimensioni potrebbe determinare effetti negativi sulle piccole e medie imprese nell'accesso al credito, in particolare nei territori svantaggiati;

secondo un recente studio della Banca dei regolamenti internazionali, la nuova regolamentazione potrebbe avere conseguenze significative sull'assetto dei mercati finanziari, a vantaggio delle grandi banche, che potrebbero risparmiare capitale, risorsa scarsa e cara, disponendo di un'arma competitiva in più nei confronti delle banche che dovranno invece incrementare il capitale in relazione ai rischi assunti; secondo tale studio, in Europa vi saranno banche che dovranno incrementare il proprio requisito patrimoniale di quasi un terzo, mentre altre risparmieranno il 7 per cento grazie all'utilizzo di metodi di *rating* interno avanzato (che hanno costi considerevoli e richiedono un'esperienza consolidata e strutture organizzative capaci di una gestione unitaria del rischio);

l'applicazione automatica e rigida dei criteri dettati da Basilea 2 potrebbe vanificare gli interventi di politica espansiva attuati dai Governi e le correzioni della BCE sui tassi, con effetti prociclici sull'economia dei paesi;

le nuove regole fanno sì che le banche reagiscano con maggiore sensibilità ai cicli congiunturali, inducendo maggiore cautela nell'erogazione dei prestiti nei momenti di difficoltà economica, per evitare crisi sistemiche più gravi;

i nuovi criteri di valutazione dei crediti appaiono inoltre oltremodo complessi, con effetti regressivi sull'intero sistema;

rilevato che:

la proposta di Basilea, per il trattamento prudenziale delle esposizioni me-

diate specifiche tecniche di mitigazione del rischio, riconosce solo tre strumenti come idonei a ridurre il rischio di credito: a) garanzie reali (*financial e physical collateral*); b) garanzie individuali (garanzie rilasciate da persone fisiche e giuridiche) c) derivati di credito;

le garanzie (sia reali che individuali) rilasciate dai Confidi sembrano non essere riconosciute dalle Autorità di Vigilanza per la riduzione del rischio di credito e quindi come *input* dei sistemi di *rating* interni;

è importante sottolineare — in particolare — il ruolo cruciale della Garanzia Mutualistica, che attraverso garanzie collettive, mira a migliorare l'accesso delle PMI alle fonti di finanziamento, con effetti positivi sulle potenzialità d'investimento e di crescita e sul riequilibrio della struttura finanziaria;

i Confidi — mediante tali garanzie — hanno rappresentato un'efficace risposta « solidaristica » a situazioni di crisi congiunturale, come le crisi petrolifere degli anni '70 che causarono, tra l'altro, un severo razionamento del credito;

ritenuto che la proposta di Basilea assegni alle autorità di vigilanza un ruolo di diretto coinvolgimento nelle decisioni delle banche in merito alla gestione del rischio, accrescendo la riluttanza delle autorità medesime a far fallire le banche stesse e inducendo una generale negligenza, in termini di controllo, delle autorità nazionali;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative per garantire maggiore equilibrio tra le responsabilità delle autorità di vigilanza — alle quali non dovrebbe essere lasciata, in definitiva, la decisione finale sull'applicazione dei criteri di trasparenza — e la disciplina di mercato;

per quanto riguarda il rischio operativo, che nell'ambito dell'accordo di Basilea è esplicitamente considerato unita-

mente ai rischi di credito e di mercato, ad adottare opportuni provvedimenti per ridurre i rischi operativi connessi a malfunzionamenti procedurali, informatici, legali, mediante una « corporate governance » efficace, una programmazione tempestiva e l'assicurazione contro questi rischi;

a favorire — mediante opportuni incentivi — la diffusione del *rating* di agenzie esterne specializzate nella valutazione del merito di credito della clientela affidata, allo scopo di evitare i problemi connessi alle cosiddette « asimmetrie informative » del sistema creditizio italiano considerato che le banche italiane trovano difficoltà a selezionare i creditori e a valutare la profittabilità delle iniziative produttive, discriminando l'impresa minore, con razionamento del credito ed esose richieste di garanzie reali;

a negoziare in sede internazionale il riconoscimento della garanzia mutualistica e in generale delle garanzie (sia reali che individuali) rilasciate dai Confidi come strumento di riduzione del rischio di credito;

a negoziare in sede internazionale un'ulteriore riduzione dei requisiti in termini di capitale che le banche dovranno mettere a riserva patrimoniale quando fanno credito alle piccole e medie imprese.

(7-00433) « Benvenuto, Gambini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione hanno divulgato notizie circa la liquidazione a

favore dell'ex amministratore delegato di Alitalia, dottor Francesco Mengozzi, ammontante a euro 1,5 milioni;

da notizie acquisite dall'interrogante, sembrerebbe inoltre che un'analogha indennità sarebbe stata erogata da Alitalia a favore dell'ingegner Renzo Lunardi, ex dirigente dell'azienda in questione, per circa due anni di servizio;

risulterebbe, inoltre, che premi, per valori oscillanti tra i 4.000 e i 24.500 euro sarebbero stati erogati ad un cospicuo numero di funzionari di vario livello —

se quanto riferito in premessa risponda al vero e, in caso affermativo, quali iniziative s'intendono assumere per evitare situazioni di questo tipo in considerazione, fra l'altro, del particolare momento di grave difficoltà della compagnia di bandiera che rischia di licenziare migliaia di dipendenti e se non si ritenga di valutare la congruità delle liquidazioni erogate a favore dei vertici dell'Azienda, rispetto alle norme vigenti in materia di trattamento di fine rapporto. (3-03387)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 marzo 1994 l'elicottero della Finanza Agusta 109 sorvola la zona di Capo Carbonara, le condizioni meteo sono buone, il supporto via mare è fornito dalla motovedetta *Colombina*. Dopo Serpentara la *Colombina* cambia rotta per puntare su Capo Ferrato. Gli uomini della motovedetta inizialmente dichiarano di aver perso l'elicottero su Serpentara, salvo poi confermare quel che i tracciati testimoniano, e cioè che quando sparisce dal radar l'elicottero è proprio sopra la *Colombina*, così basso che ne leggono le insegne, ma poi ognuno prosegue per conto suo. Fatto sta che l'elicottero scom-

mente ai rischi di credito e di mercato, ad adottare opportuni provvedimenti per ridurre i rischi operativi connessi a malfunzionamenti procedurali, informatici, legali, mediante una « corporate governance » efficace, una programmazione tempestiva e l'assicurazione contro questi rischi;

a favorire — mediante opportuni incentivi — la diffusione del *rating* di agenzie esterne specializzate nella valutazione del merito di credito della clientela affidata, allo scopo di evitare i problemi connessi alle cosiddette « asimmetrie informative » del sistema creditizio italiano considerato che le banche italiane trovano difficoltà a selezionare i creditori e a valutare la profittabilità delle iniziative produttive, discriminando l'impresa minore, con razionamento del credito ed esose richieste di garanzie reali;

a negoziare in sede internazionale il riconoscimento della garanzia mutualistica e in generale delle garanzie (sia reali che individuali) rilasciate dai Confidi come strumento di riduzione del rischio di credito;

a negoziare in sede internazionale un'ulteriore riduzione dei requisiti in termini di capitale che le banche dovranno mettere a riserva patrimoniale quando fanno credito alle piccole e medie imprese.

(7-00433) « Benvenuto, Gambini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione hanno divulgato notizie circa la liquidazione a

favore dell'ex amministratore delegato di Alitalia, dottor Francesco Mengozzi, ammontante a euro 1,5 milioni;

da notizie acquisite dall'interrogante, sembrerebbe inoltre che un'analogha indennità sarebbe stata erogata da Alitalia a favore dell'ingegner Renzo Lunardi, ex dirigente dell'azienda in questione, per circa due anni di servizio;

risulterebbe, inoltre, che premi, per valori oscillanti tra i 4.000 e i 24.500 euro sarebbero stati erogati ad un cospicuo numero di funzionari di vario livello —

se quanto riferito in premessa risponda al vero e, in caso affermativo, quali iniziative s'intendono assumere per evitare situazioni di questo tipo in considerazione, fra l'altro, del particolare momento di grave difficoltà della compagnia di bandiera che rischia di licenziare migliaia di dipendenti e se non si ritenga di valutare la congruità delle liquidazioni erogate a favore dei vertici dell'Azienda, rispetto alle norme vigenti in materia di trattamento di fine rapporto. (3-03387)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 marzo 1994 l'elicottero della Finanza Agusta 109 sorvola la zona di Capo Carbonara, le condizioni meteo sono buone, il supporto via mare è fornito dalla motovedetta *Colombina*. Dopo Serpentara la *Colombina* cambia rotta per puntare su Capo Ferrato. Gli uomini della motovedetta inizialmente dichiarano di aver perso l'elicottero su Serpentara, salvo poi confermare quel che i tracciati testimoniano, e cioè che quando sparisce dal radar l'elicottero è proprio sopra la *Colombina*, così basso che ne leggono le insegne, ma poi ognuno prosegue per conto suo. Fatto sta che l'elicottero scom-

pare, non vengono mai recuperati i corpi dei piloti né il relitto, a parte pochi rottami sospetti;

un testimone ha rivelato che nella rada di Feraxi, la sera del 2 marzo di sette anni fa, c'era una nave, la *Lucina* che avrebbe preso rapidamente il largo dopo l'incidente. Si tratterebbe quindi del mercantile che, quattro mesi dopo, si trasformò nel teatro di un'orrenda mattanza nel porto algerino di Djendjen dove i sette uomini dell'equipaggio vennero tutti sgozzati e un processo troppo sbrigativo e superficiale ha attribuito le responsabilità agli integralisti islamici del Gia. Un ex gladiatore del Sid, Nino Arconte di Cabras, ha rivelato che su quella nave si sarebbe dovuto imbarcare un ex agente segreto, un certo Tano Giacomina di Oristano e che solo un contrattempo lo salvò. Morirà poi misteriosamente a Capo Verde nel 1998;

le indagini sull'elicottero scomparso si orientano sull'incidente, ma tanti testimoni si fanno avanti. Un agricoltore, Giovanni Utzeri, dice di aver sentito volteggiare un elicottero intorno alle 19,30 sulla baia di Feraxi, poi un forte boato, mentre Gigi Marini, che sta pescando in quella zona, e Antonio Cuccu, che passeggia in campagna, vedono l'elicottero rovesciato e sentono una forte esplosione. Il tutto lontano da Serpentara, a Capo Ferrato, insomma: nella zona dove navigava la *Columbina*. In seguito l'istituto idrogeologico di Genova individua il probabile punto di impatto vicino al luogo indicato dai testimoni, dei quali peraltro non conosce le dichiarazioni. Lo specchio di mare viene setacciato ma, dell'elicottero non c'è traccia. Nel febbraio 1996 l'inchiesta viene archiviata: senza il relitto tutto è più difficile. Ma i familiari dei due piloti insistono, e si continua a indagare: nel novembre 1999 i sommozzatori della Marina cercano ma non trovano niente. Nel giugno 2002 il pm chiede per la seconda volta l'archiviazione, nel febbraio 2002 getta la spugna anche la Procura militare;

secondo quanto riporta un articolo dell'*Unione sarda* del 14 maggio 2004,

durante un'udienza del processo Vernesoni, si è riaperto uno spiraglio sul caso, che ha profondamente colpito l'opinione pubblica sarda, dell'elicottero abbattuto e misteriosamente scomparso sette anni or sono;

l'udienza cui si fa riferimento investiva alcuni uomini della Finanza accusati di aver rivenduto droga sotto sequestro. Il maresciallo Giovanni Mei, imputato che il 28 marzo 2003 aveva dichiarato in Tribunale di aver saputo che alcuni pentiti accusavano Vernesoni, facendo tra l'altro riferimento « anche del discorso dell'elicottero, che sarebbe stato lui ad addestrare per abatterlo »;

parole allusive, tutte da decifrare, ma l'avvocato Carmelino Fenudi, che tutela i familiari dei due piloti il maresciallo di Cuglieri Gianfranco Deriu di Terralba e il brigadiere di Ottana Fabrizio Sedda morti nell'abbattimento dell'Agusta 109 (nome in codice Volpe 132) elicottero delle Fiamme gialle scomparso tra le 19 e le 20 del 2 marzo 1994 nella rada di Feraxi, ha inserito il verbale di quell'udienza in una corposa memoria e ha chiesto al giudice di non archiviare l'inchiesta sul disastro;

il gip Giovanni Lavena ha ordinato nuove indagini e il pm Guido Pani avrà sei mesi per accertare di quali informazioni siano effettivamente in possesso alcuni dei protagonisti del processo Vernesoni; ma Pani dovrà fare altresì chiarezza sulla vicenda dell'elicottero (identico a quello abbattuto) rubato in un hangar di Oristano 20 giorni dopo la morte di Deriu e Sedda e trovato semismontato vicino a Monserrato su segnalazione di alcuni pentiti sempre coinvolti nel processo Vernesoni. Una delle ipotesi è che i pezzi servissero per depistare;

stupisce che dopo sette lunghi anni non sia ancora stato recuperato alcun tracciato radar dell'elicottero e letteralmente è incredibile che i radar della base militare di Capo San Lorenzo fossero tutti in *black-out*; ma il pm Pani probabilmente acquisirà quello di Monte Codi che potrebbe comunque fornire indicazioni utili;

non è stato accertato in via definitiva se quella sera fossero in corso esercitazioni militari con lancio di missili: alcuni testimoni hanno visto l'A 109 sorvolare una nave porta-*container* ferma per tre giorni in rada a Feraxi; ma, se davvero c'erano esercitazioni, la navigazione era interdotta, e allora qualcuno deve aver visto quell'imbarcazione; questa circostanza potrebbe far capire quali controlli stesse facendo l'elicottero, si è spesso parlato di traffici di armi. Dovranno quindi essere interrogati anche alcuni testimoni che si trovavano in mare all'ora del disastro ed essere trascritte le conversazioni registrate dalla torre di controllo di Elmas e dalla sala operativa della Finanza. Conversazioni che si interrompono misteriosamente alle 19,16. Per oltre quaranta minuti c'è un silenzio impossibile: è muto l'elicottero « Volpe 132 », ma è muta, incredibilmente, anche la base operativa. Il gip ha infine già disposto accertamenti tecnici sui frammenti dell'elicottero alla ricerca di tracce di esplosivo;

per la prima volta per la famiglia dei due piloti caduti si apre uno spiraglio di speranza, ma perché questa speranza si traduca in un successo bisogna che lo Stato italiano, l'Esercito ed il Governo collaborino pienamente nella ricerca della verità mettendo fine ad una lunga serie di silenzi, depistaggi, *omissis*, che hanno fatto parlare di Ustica sarda —:

perché la commissione d'inchiesta militare non abbia tenuto conto della disinteressata testimonianza del giardiniere Giovanni Utzeri;

quale fosse la missione dell'elicottero scomparso « Volpe 132 » e se il Governo disponga di informazioni circa un'eventuale perizia tesa a verificare se i nastri della comunicazione radio tra Deriu e Sedda ed Elmas che si interrompono siano stati manipolati;

se fossero in corso esercitazioni militari nell'area di Feraxi il giorno dell'incidente e, in caso affermativo, come potesse colà trovarsi una presunta nave mercantile come la *Lucina*;

di quali informazioni il Governo disponga relativamente alla reale natura (equipaggio, carico, ruolo) della nave che ha rapidamente preso il largo dopo la tragedia. (4-10046)

MINNITI, RUZZANTE, LUMIA, PISA, PINOTTI e DE BRASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della Difesa.* — Per sapere — premesso che:

i militari italiani hanno ricevuto dal Parlamento il mandato di garantire un'ambiente di sicurezza per l'afflusso degli aiuti umanitari e a questo fine anche quello di assistere ed addestrare la polizia irakena al rispetto della legge e dei diritti umani;

di fronte all'orrore suscitato dai maltrattamenti, le umiliazioni, le torture cui sono stati sottoposti i prigionieri in Iraq, è un obbligo morale irrinunciabile chiarire tutte le circostanze e le responsabilità che hanno permesso tali mostruosità;

le truppe italiane impegnate nell'operazione « Antica Babilonia » a Nassiriya, sono state messe alle dirette dipendenze del comando britannico che gestisce la divisione multinazionale della regione sud ma, al di là di questo, non è stato mai chiarito il funzionamento della catena di comando delle Forze della coalizione di cui facciamo parte;

il Ministro della Difesa ha dichiarato in Parlamento: « il Governo è rimasto sorpreso e sdegnato nell'apprendere notizie di cui era completamente all'oscuro e di fatti illeciti che condanniamo fermamente e che mai ci sono stati resi noti né dagli americani né dagli altri paesi della coalizione »; subito dopo il Ministero della difesa ha diffuso un comunicato ufficiale in cui si afferma: « Non abbiamo mai avuto alcuna notizia o informazione da parte di qualsiasi fonte circa trattamenti dei prigionieri non conformi alle norme del diritto internazionale umanitario »;

queste affermazioni, secondo gli interroganti, sono contraddette da fatti og-

gettivi e affermazioni rese in sedi qualificate, che rendono urgenti risposte chiare su alcune questioni fondamentali;

prima della consegna ad altri comandi, i militari italiani effettuano visite mediche e foto per certificare lo stato di salute degli arrestati;

i carabinieri hanno assistito ai maltrattamenti a cui la polizia locale irakena sottoponeva i detenuti comuni nel carcere di Nassiriya. Il colonnello Carmelo Burgio a tale proposito ha affermato: «Noi andavamo a controllare la prigionia gestita dalla polizia irakena e più volte abbiamo riscontrato segni di torture sui detenuti... Ci siamo trovati a volte davanti a detenuti mezzi morti, con bruciature di ferro da stiro sul corpo e lividi terrificanti a causa delle bastonate»;

di questa situazione lo stesso Burgio informò per tempo i suoi superiori gerarchici e cioè il Comando della *Task-force* a Nassiriya, quello del contingente a Bassora, stilò inoltre un rapporto scritto che consegnò alla magistratura irakena e di questo mise a conoscenza il generale Spagnuolo, comandante del contingente italiano in Iraq, l'11 maggio scorso;

il generale Spagnuolo confermando queste affermazioni dice: «su quanto accadeva nel penitenziario a 40 km da Nassiriya esistono delle comunicazioni che abbiamo trasmesso al COI (Comando operativo Interforze) di Roma;

fin dal marzo del 2003 *Amnesty International* ha inviato rapporti e denunce circostanziate sui casi di tortura e di violazione di diritti umani in Iraq e dichiara di averne informato, per iscritto o attraverso colloqui diretti, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri, il Ministro della difesa e altri Ministri e autorità di Governo —:

come funziona la catena di comando della coalizione militare, con particolare riguardo alla impossibilità per il nostro contingente di avere un riscontro per l'intera durata del periodo di detenzione sotto la giurisdizione inglese, dello stato di sa-

lute degli arrestati che pure veniva accuratamente documentato al momento dell'arresto, stante l'incredibile divieto di accesso al carcere stesso, e quali iniziative siano state prese per garantirci questa possibilità;

da quale autorità dipendono le carceri e il personale della polizia irakena a cui venivano consegnate le persone arrestate;

dato che l'incarico di Vicepresidente della CPA a Bassora è ricoperto da un diplomatico italiano, come sia possibile che questi non sia stato informato sulla grave situazione che la Croce Rossa ha via via documentato sui centri di detenzione a Bassora e se non ritenga che avesse pieno diritto a ricevere tali informazioni;

come si possa da parte del Governo, di fronte a tali e tanti elementi che contraddicono tale affermazione continuare a sostenere di non aver saputo nulla.

(4-10050)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 2001 è partita un'inchiesta, dalla Procura di Rovigo, per i danni procurati dall'attività di estrazione di gas metano al largo del Delta del Po che ha portato, da parte della stessa Procura al sequestro di due giacimenti ENI e Agip, Irma Carola e Naomi Pandora;

il 12 maggio 2004, durante l'udienza preliminare sono state presentate le richieste di costituzione di parte civile da

gettivi e affermazioni rese in sedi qualificate, che rendono urgenti risposte chiare su alcune questioni fondamentali;

prima della consegna ad altri comandi, i militari italiani effettuano visite mediche e foto per certificare lo stato di salute degli arrestati;

i carabinieri hanno assistito ai maltrattamenti a cui la polizia locale irakena sottoponeva i detenuti comuni nel carcere di Nassiriya. Il colonnello Carmelo Burgio a tale proposito ha affermato: «Noi andavamo a controllare la prigionia gestita dalla polizia irakena e più volte abbiamo riscontrato segni di torture sui detenuti... Ci siamo trovati a volte davanti a detenuti mezzi morti, con bruciature di ferro da stiro sul corpo e lividi terrificanti a causa delle bastonate»;

di questa situazione lo stesso Burgio informò per tempo i suoi superiori gerarchici e cioè il Comando della *Task-force* a Nassiriya, quello del contingente a Bassora, stilò inoltre un rapporto scritto che consegnò alla magistratura irakena e di questo mise a conoscenza il generale Spagnuolo, comandante del contingente italiano in Iraq, l'11 maggio scorso;

il generale Spagnuolo confermando queste affermazioni dice: «su quanto accadeva nel penitenziario a 40 km da Nassiriya esistono delle comunicazioni che abbiamo trasmesso al COI (Comando operativo Interforze) di Roma;

fin dal marzo del 2003 *Amnesty International* ha inviato rapporti e denunce circostanziate sui casi di tortura e di violazione di diritti umani in Iraq e dichiara di averne informato, per iscritto o attraverso colloqui diretti, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri, il Ministro della difesa e altri Ministri e autorità di Governo —:

come funziona la catena di comando della coalizione militare, con particolare riguardo alla impossibilità per il nostro contingente di avere un riscontro per l'intera durata del periodo di detenzione sotto la giurisdizione inglese, dello stato di sa-

lute degli arrestati che pure veniva accuratamente documentato al momento dell'arresto, stante l'incredibile divieto di accesso al carcere stesso, e quali iniziative siano state prese per garantirci questa possibilità;

da quale autorità dipendono le carceri e il personale della polizia irakena a cui venivano consegnate le persone arrestate;

dato che l'incarico di Vicepresidente della CPA a Bassora è ricoperto da un diplomatico italiano, come sia possibile che questi non sia stato informato sulla grave situazione che la Croce Rossa ha via via documentato sui centri di detenzione a Bassora e se non ritenga che avesse pieno diritto a ricevere tali informazioni;

come si possa da parte del Governo, di fronte a tali e tanti elementi che contraddicono tale affermazione continuare a sostenere di non aver saputo nulla.

(4-10050)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 2001 è partita un'inchiesta, dalla Procura di Rovigo, per i danni procurati dall'attività di estrazione di gas metano al largo del Delta del Po che ha portato, da parte della stessa Procura al sequestro di due giacimenti ENI e Agip, Irma Carola e Naomi Pandora;

il 12 maggio 2004, durante l'udienza preliminare sono state presentate le richieste di costituzione di parte civile da

parte dell'Ente Parco Delta del Po, del Comune e della Provincia di Venezia, Regione Veneto, Provincia di Ferrara e Comune di Comacchio;

i Ministeri dell'Ambiente e dell'Economia e delle Finanze, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, dell'Interno, delle Infrastrutture e Trasporti e la Presidenza del consiglio dei Ministri pur essendo stati individuati dalla pubblica accusa tra le parti offese non si sono costituiti parte civile;

l'avvocato dello Stato, Carlo Sica, figura come difensore di Carlo De Magistris, imputato nel processo in qualità di componente della commissione di valutazione di impatto ambientale che diede l'assenso per la costruzione dei giacimenti Naomi Pandora ed Irma Carola a largo del Delta del Po che furono poi successivamente posti sotto sequestro;

l'avvocato Luigi Migliorini che segue l'Ente Parco del Delta, ha commentato l'assenza dello Stato tra le parti civili come « Un'anomalia incredibile. Ancora una volta il Polesine viene considerato come una zona depressa, forse è per questo che lo Stato non si costituisce parte civile in questo processo ma difende addirittura uno degli imputati »;

i reati contestati agli imputati sono: disastro colposo, inondazione, danneggiamento, abuso d'ufficio e distruzione di bellezze naturali. In particolare, secondo l'accusa, il pericolo principale sarebbe quello dell'abbassamento del suolo e della modifica permanente dell'assetto del territorio del Delta del Po —:

se corrisponda a verità che l'avvocato dello Stato, Carlo Sica difenda uno degli imputati;

sulla base di quali considerazioni, vista la gravità e il danno permanente contestato agli imputati, i Ministeri interpellati abbiano ritenuto di non costituirsi parte civile nel processo in oggetto.

(4-10047)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MINNITI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 marzo 2000 è stato sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Comitato per il Coordinamento delle Iniziative per l'Occupazione, ministero del lavoro, regione Calabria, provincia di Catanzaro, comune di Lamezia Terme, Consorzio Industriale di Lamezia Terme, Assindustria di Catanzaro, società consortile per azioni Sviluppo Area ex Sir oggi Lamezia Europa, società Biotecnical/Fata il Protocollo d'Intesa per lo sviluppo dell'area industriale;

in particolare, tale Protocollo prevede: la destinazione plurima dei 420 ettari dell'area industriale ex Sir (industria, agro industria, logistica e servizi); l'acquisizione da parte della Biofata Spa di 160 ettari al prezzo complessivo di 7,7 miliardi di lire per la realizzazione di un progetto integrato di investimenti nel settore agro-industriale con una ricaduta occupazionale diretta di oltre 300 addetti; la destinazione di 260 ettari, riqualificati ed opportunamente infrastrutturati, all'insediamento sull'area di nuove realtà produttive finanziate attraverso il Patto Territoriale, la misura 2.1 del POP Calabria 1994/1999, la legge 488, la legge 44, Contratti di Programma finalizzati alla delocalizzazione nel Mezzogiorno di iniziative esterne a carattere nazionale ed internazionale; la definizione di un Accordo di Programma tra il Governo, la regione Calabria e gli enti locali per la variazione degli strumenti urbanistici dell'area e per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la sua valorizzazione produttiva;

in data 12 ottobre 2000 è stato sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Accordo di Programma tra Governo, regione Calabria ed enti locali

parte dell'Ente Parco Delta del Po, del Comune e della Provincia di Venezia, Regione Veneto, Provincia di Ferrara e Comune di Comacchio;

i Ministeri dell'Ambiente e dell'Economia e delle Finanze, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, dell'Interno, delle Infrastrutture e Trasporti e la Presidenza del consiglio dei Ministri pur essendo stati individuati dalla pubblica accusa tra le parti offese non si sono costituiti parte civile;

l'avvocato dello Stato, Carlo Sica, figura come difensore di Carlo De Magistris, imputato nel processo in qualità di componente della commissione di valutazione di impatto ambientale che diede l'assenso per la costruzione dei giacimenti Naomi Pandora ed Irma Carola a largo del Delta del Po che furono poi successivamente posti sotto sequestro;

l'avvocato Luigi Migliorini che segue l'Ente Parco del Delta, ha commentato l'assenza dello Stato tra le parti civili come « Un'anomalia incredibile. Ancora una volta il Polesine viene considerato come una zona depressa, forse è per questo che lo Stato non si costituisce parte civile in questo processo ma difende addirittura uno degli imputati »;

i reati contestati agli imputati sono: disastro colposo, inondazione, danneggiamento, abuso d'ufficio e distruzione di bellezze naturali. In particolare, secondo l'accusa, il pericolo principale sarebbe quello dell'abbassamento del suolo e della modifica permanente dell'assetto del territorio del Delta del Po —:

se corrisponda a verità che l'avvocato dello Stato, Carlo Sica difenda uno degli imputati;

sulla base di quali considerazioni, vista la gravità e il danno permanente contestato agli imputati, i Ministeri interpellati abbiano ritenuto di non costituirsi parte civile nel processo in oggetto.

(4-10047)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MINNITI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 marzo 2000 è stato sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Comitato per il Coordinamento delle Iniziative per l'Occupazione, ministero del lavoro, regione Calabria, provincia di Catanzaro, comune di Lamezia Terme, Consorzio Industriale di Lamezia Terme, Assindustria di Catanzaro, società consortile per azioni Sviluppo Area ex Sir oggi Lamezia Europa, società Biotecnical/Fata il Protocollo d'Intesa per lo sviluppo dell'area industriale;

in particolare, tale Protocollo prevede: la destinazione plurima dei 420 ettari dell'area industriale ex Sir (industria, agro industria, logistica e servizi); l'acquisizione da parte della Biofata Spa di 160 ettari al prezzo complessivo di 7,7 miliardi di lire per la realizzazione di un progetto integrato di investimenti nel settore agro-industriale con una ricaduta occupazionale diretta di oltre 300 addetti; la destinazione di 260 ettari, riqualificati ed opportunamente infrastrutturati, all'insediamento sull'area di nuove realtà produttive finanziate attraverso il Patto Territoriale, la misura 2.1 del POP Calabria 1994/1999, la legge 488, la legge 44, Contratti di Programma finalizzati alla delocalizzazione nel Mezzogiorno di iniziative esterne a carattere nazionale ed internazionale; la definizione di un Accordo di Programma tra il Governo, la regione Calabria e gli enti locali per la variazione degli strumenti urbanistici dell'area e per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la sua valorizzazione produttiva;

in data 12 ottobre 2000 è stato sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Accordo di Programma tra Governo, regione Calabria ed enti locali

che ha permesso l'approvazione della Variante al PRG del Nucleo Industriale di Lamezia con la possibilità di insediamento sull'area di PMI e Grande Industria e la connessa previsione di infrastrutturazione dell'area attraverso i finanziamenti (25 miliardi di lire) già stanziati dalla regione Calabria;

lo strumento dell'Accordo di Programma ha reso esplicito l'interesse dei soggetti pubblici nazionali e locali, nonché della parti sociali, al fine di avviare il recupero e il rilancio di una delle aree industriali più estese del Mezzogiorno a lungo rimasta senza prospettive;

l'obiettivo è quello di realizzare un'area industriale infrastrutturata di particolare importanza a livello regionale e di tutto il meridione dotata di requisiti tecnici, logistici ed amministrativi tali da poterla configurare come opportunità in più settori per la realizzazione-localizzazione di investimenti da parte di operatori privati ed istituzionali;

indubbiamente la sottoscrizione dell'Accordo ha assunto una valenza strategica per lo sviluppo non solo di Lamezia Terme ma di tutta la Calabria in quanto permette di puntare sull'asse Gioia Tauro-Lamezia per favorire lo sviluppo regionale;

con deliberazione n. 180 del 5 marzo 2002 la regione Calabria ha confermato il proprio interesse per il progetto Biofata Spa « ritenendo lo stesso coerente con gli obiettivi della politica regionale orientati al sostegno dei sistemi di sviluppo locale »;

in data 15 ottobre 2003 il CIPE ha stipulato uno specifico Contratto di Programma con la Biofata Spa che prevede contributi a fondo perduto per il 60 per cento degli investimenti complessivi pari a circa 80 milioni di euro per l'attuazione, su 160 ettari all'interno dell'area industriale, di un articolato piano di investimenti nel comparto agricolo e agroindustriale e con una ricaduta occupazionale a regime di 432 unità;

le aspettative del territorio lametino per questa iniziativa industriale sono ele-

vate essendo ancora viva la memoria del completo fallimento dell'insediamento SIR di Lamezia Terme del Gruppo Rovelli che è costato allo Stato centinaia di miliardi in contributi pubblici;

attualmente, rispetto all'insediamento Biofata Spa, sono forti alcuni elementi di preoccupazione circa l'effettiva volontà dei soci di porre in essere, nei termini previsti, l'attività;

inoltre, si registrano forti ritardi per l'ultimazione degli investimenti ancora non avviati (il termine scade il 31 dicembre 2005), poiché sembra che l'assetto societario presenti incrinature (con conseguente stasi dell'attività operativa) e che vi siano criticità anche per alcuni segmenti di attività previsti nel progetto stesso;

a fronte di questo già delicato quadro, il 27 aprile 2004 non si è potuta svolgere la Conferenza dei Servizi relativa al progetto Biofata Spa in quanto sembra che la società in questione non avrebbe ancora provveduto a regolarizzare la sua posizione economica in relazione al terreno dell'area industriale da utilizzare;

quest'ultima circostanza avvalora ed aggrava ulteriormente le preoccupazioni espresse in precedenza e delle quali sono stati informati, come ampiamente riportato dagli organi di informazione, sia il ministero delle attività produttive che la società Finmeccanica Spa (socio di riferimento al 43 per cento di Fata Group) che, per la sua competenza e prestigio, è stata invitata a svolgere un ruolo importante per indirizzare il progetto su un percorso credibile sia dal punto di vista industriale che per le effettive vocazioni agroindustriali del territorio lametino e calabrese —:

quali iniziative intenda assumere il ministero delle attività produttive, che ha sottoscritto il Contratto di Programma, per evitare che gli investimenti pubblici previsti possano rimanere inutilizzati o possano essere utilizzati in maniera non corretta e senza qualificate ricadute per il territorio;

se Sviluppo Italia, agenzia del Governo a supporto dello sviluppo territoriale e del Mezzogiorno in particolare, che gestisce un settore della sua attività proprio nel comparto agroindustriale ha avuto un ruolo ai fini del finanziamento pubblico del progetto Biofata e della valutazione del piano industriale e quale sia la posizione di Sviluppo Italia per favorire la concreta realizzazione del progetto.

(4-10036)

RUTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Molise è stata autorizzata la costruzione della centrale turbogas a Termoli nonostante la provincia di Campobasso e svariati comuni del basso Molise avessero espresso deliberatamente la propria contrarietà;

contro l'autorizzazione del Ministero delle attività produttive è stato posto ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR e al Consiglio di Stato da parte della provincia di Campobasso e di diverse associazioni di categoria e di cittadini;

nonostante le numerose iniziative, manifestazioni e mobilitazioni dei cittadini molisani volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi per la salute e sui rischi ambientali che la presenza di un simile insediamento comporta, il Ministro delle attività produttive non ha inteso revocare l'autorizzazione per la costruzione della centrale;

cittadini e associazioni del Molise, a tutela della salute pubblica, quale bene primario, chiedono che sia attivata una procedura per il blocco dei lavori per la costruzione della centrale turbogas di Termoli —:

le ragioni per le quali la centrale turbogas a ciclo combinato di rilevante portata e di rilevante impatto ambientale e territoriale, approvata dal Ministero delle attività produttive e localizzata all'interno del comune di Termoli è stata autorizzata (con decreto n. 55/02), per

quanto risulta all'interrogante, dal direttore generale anziché dal Ministro delle attività produttive così come prescrive la legge e come conferma la giurisprudenza del Consiglio di Stato (Cons. Stato, Sez. VI, 30/01/04 n. 316):

quali siano le ragioni per le quali l'approvazione dell'impianto suddetto non è stata demandata al Consiglio dei ministri così come prescrive espressamente l'articolo 14-*quater*, co. III, della legge n. 241/90 posta l'esistenza di un parere negativo motivato espresso della provincia di Campobasso competente in materia di ambiente, ex articolo 19, lettere c) e), g), del decreto legislativo 267/00;

quali siano le ragioni in forza delle quali in una materia oggetto di legislazione « concorrente » ex articolo 117 Cost. i lavori di esecuzione dell'impianto di cui sopra sono iniziati in assenza di una intesa con la regione Molise (articolo 1, co. II, legge n. 55/02), ovvero in assenza di una delibera del Consiglio Regionale (organo di indirizzo competente, secondo lo statuto ed anche ai fini del perfezionamento dell'iter urbanistico di variante articolo 1, co. III legge n. 55/02) ed in presenza di una delibera del Consiglio Regionale n. 253/03 (non impugnata né revocata) contenente un parere negativo su tali impianti e in particolare su quello di Termoli;

quali siano le ragioni in forza delle quali sia il Ministero dell'Ambiente, sia il Ministero delle attività produttive, sia la V.I.A. , sia la conferenza dei servizi, hanno autorizzato la costruzione dell'impianto su un sito soggetto a rischio esondazione (e già oggetto di alluvione, come da studio ATAP), prescrivendo l'obbligo di messa in sicurezza del sito solo con tempi di ritorno a 500 anni, ed approvando, tuttavia, un progetto che prevede la messa in sicurezza del sito solo con tempi di ritorno a 200 anni (circostanza, questa, confermata sia dall'istruttoria disposta dal Consiglio di Stato nei ricorsi numeri 9680/03 - 9690/03 - 209/204 sia dalle dichiarazioni del legale della Soc. Energia nel corso dell'udienza pubblica);

quali siano le ragioni in forza delle quali il rischio esondazione di cui al precedente punto è stato trascurato dalle amministrazioni statali procedenti pur in presenza di adeguata documentazione comprovante gli effetti dell'alluvione sulla zona ove è in corso di costruzione la centrale pur in presenza della vicinanza ed adiacenza del sito a due industrie chimiche ad altissimo rischio, con probabile « effetto somma », anch'esso censurato ed anch'esso trascurato dagli organi amministrativi e governativi. (4-10044)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 la signorina Lidia Rita Bonomo, persona disabile al 75 per cento, partecipava ad un concorso per due posti indetto dal Ministero dei beni culturali riservato ai portatori di *handicap*;

nonostante la legge n. 104 del 1992 prevede in tali concorsi la partecipazione esclusiva solo di candidati diversamente abili e che tale titolo vada allegato contestualmente alla domanda (pena l'inammissibilità), sembrerebbe che alcune persone si munissero o presentassero la dichiarazione di invalidità in un momento successivo;

nel 2000 veniva notificata alla Bonomo la graduatoria e l'esclusione dal concorso essendo stata preceduta da tre persone di cui solo uno avrebbe avuto il titolo per partecipare al concorso al momento della domanda;

nel 2001 la Bonomo ottenne per decreto del Presidente della Repubblica, in seguito al ricorso straordinario, il diritto al posto;

una volta eseguita la visita all'ASL e il tirocinio di 6 mesi con le funzioni di centra-

linista presso il ministero la Bonomo chiese nel 2003 il telelavoro ai sensi della legge n. 68 del 1999 in quanto le sue condizioni di salute andarono peggiorando; situazione aggravata anche dalla madre a carico con un'invalidità del 100 per cento;

l'8 maggio 2004 il ministero avrebbe richiesto alla Bonomo una nuova visita medica per farla retrocedere dalla mansione di centralinista a quella di usciere, qualifica questa che non prevederebbe il telelavoro;

la Bonomo avrebbe iniziato uno sciopero della fame —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti e se non sia il caso di garantire alla Bonomo la possibilità di espletare con serenità il telelavoro che le consentirebbe di continuare a vivere e lavorare con dignità. (4-10038)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più frequenti le attivazioni di servizi non richiesti da parte dei gestori telefonici;

molti utenti, sia di telefonia fissa sia mobile, si vedono attivati servizi e pacchetti tariffari non richiesti;

in alcuni casi, stando a quanto pubblicato da alcuni quotidiani, l'attivazione avviene addirittura non consultando gli utenti o nonostante il loro diniego —:

quali iniziative normative il Ministro intenda promuovere per rafforzare la propria vigilanza preventiva e i propri poteri sanzionatori nei confronti degli operatori del settore che operano in violazione della normativa vigente, e quali forme di informazione e tutela dei consumatori intenda adottare al riguardo. (4-10049)

\* \* \*

quali siano le ragioni in forza delle quali il rischio esondazione di cui al precedente punto è stato trascurato dalle amministrazioni statali procedenti pur in presenza di adeguata documentazione comprovante gli effetti dell'alluvione sulla zona ove è in corso di costruzione la centrale pur in presenza della vicinanza ed adiacenza del sito a due industrie chimiche ad altissimo rischio, con probabile « effetto somma », anch'esso censurato ed anch'esso trascurato dagli organi amministrativi e governativi. (4-10044)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 la signorina Lidia Rita Bonomo, persona disabile al 75 per cento, partecipava ad un concorso per due posti indetto dal Ministero dei beni culturali riservato ai portatori di *handicap*;

nonostante la legge n. 104 del 1992 prevede in tali concorsi la partecipazione esclusiva solo di candidati diversamente abili e che tale titolo vada allegato contestualmente alla domanda (pena l'inammissibilità), sembrerebbe che alcune persone si munissero o presentassero la dichiarazione di invalidità in un momento successivo;

nel 2000 veniva notificata alla Bonomo la graduatoria e l'esclusione dal concorso essendo stata preceduta da tre persone di cui solo uno avrebbe avuto il titolo per partecipare al concorso al momento della domanda;

nel 2001 la Bonomo ottenne per decreto del Presidente della Repubblica, in seguito al ricorso straordinario, il diritto al posto;

una volta eseguita la visita all'ASL e il tirocinio di 6 mesi con le funzioni di centra-

linista presso il ministero la Bonomo chiese nel 2003 il telelavoro ai sensi della legge n. 68 del 1999 in quanto le sue condizioni di salute andarono peggiorando; situazione aggravata anche dalla madre a carico con un'invalidità del 100 per cento;

l'8 maggio 2004 il ministero avrebbe richiesto alla Bonomo una nuova visita medica per farla retrocedere dalla mansione di centralinista a quella di usciere, qualifica questa che non prevederebbe il telelavoro;

la Bonomo avrebbe iniziato uno sciopero della fame —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti e se non sia il caso di garantire alla Bonomo la possibilità di espletare con serenità il telelavoro che le consentirebbe di continuare a vivere e lavorare con dignità. (4-10038)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più frequenti le attivazioni di servizi non richiesti da parte dei gestori telefonici;

molti utenti, sia di telefonia fissa sia mobile, si vedono attivati servizi e pacchetti tariffari non richiesti;

in alcuni casi, stando a quanto pubblicato da alcuni quotidiani, l'attivazione avviene addirittura non consultando gli utenti o nonostante il loro diniego —:

quali iniziative normative il Ministro intenda promuovere per rafforzare la propria vigilanza preventiva e i propri poteri sanzionatori nei confronti degli operatori del settore che operano in violazione della normativa vigente, e quali forme di informazione e tutela dei consumatori intenda adottare al riguardo. (4-10049)

\* \* \*

quali siano le ragioni in forza delle quali il rischio esondazione di cui al precedente punto è stato trascurato dalle amministrazioni statali procedenti pur in presenza di adeguata documentazione comprovante gli effetti dell'alluvione sulla zona ove è in corso di costruzione la centrale pur in presenza della vicinanza ed adiacenza del sito a due industrie chimiche ad altissimo rischio, con probabile « effetto somma », anch'esso censurato ed anch'esso trascurato dagli organi amministrativi e governativi. (4-10044)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 la signorina Lidia Rita Bonomo, persona disabile al 75 per cento, partecipava ad un concorso per due posti indetto dal Ministero dei beni culturali riservato ai portatori di *handicap*;

nonostante la legge n. 104 del 1992 prevede in tali concorsi la partecipazione esclusiva solo di candidati diversamente abili e che tale titolo vada allegato contestualmente alla domanda (pena l'inammissibilità), sembrerebbe che alcune persone si munissero o presentassero la dichiarazione di invalidità in un momento successivo;

nel 2000 veniva notificata alla Bonomo la graduatoria e l'esclusione dal concorso essendo stata preceduta da tre persone di cui solo uno avrebbe avuto il titolo per partecipare al concorso al momento della domanda;

nel 2001 la Bonomo ottenne per decreto del Presidente della Repubblica, in seguito al ricorso straordinario, il diritto al posto;

una volta eseguita la visita all'ASL e il tirocinio di 6 mesi con le funzioni di centra-

linista presso il ministero la Bonomo chiese nel 2003 il telelavoro ai sensi della legge n. 68 del 1999 in quanto le sue condizioni di salute andarono peggiorando; situazione aggravata anche dalla madre a carico con un'invalidità del 100 per cento;

l'8 maggio 2004 il ministero avrebbe richiesto alla Bonomo una nuova visita medica per farla retrocedere dalla mansione di centralinista a quella di usciere, qualifica questa che non prevederebbe il telelavoro;

la Bonomo avrebbe iniziato uno sciopero della fame —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti e se non sia il caso di garantire alla Bonomo la possibilità di espletare con serenità il telelavoro che le consentirebbe di continuare a vivere e lavorare con dignità. (4-10038)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più frequenti le attivazioni di servizi non richiesti da parte dei gestori telefonici;

molti utenti, sia di telefonia fissa sia mobile, si vedono attivati servizi e pacchetti tariffari non richiesti;

in alcuni casi, stando a quanto pubblicato da alcuni quotidiani, l'attivazione avviene addirittura non consultando gli utenti o nonostante il loro diniego —:

quali iniziative normative il Ministro intenda promuovere per rafforzare la propria vigilanza preventiva e i propri poteri sanzionatori nei confronti degli operatori del settore che operano in violazione della normativa vigente, e quali forme di informazione e tutela dei consumatori intenda adottare al riguardo. (4-10049)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo che va dal 19 maggio 2004 al 18 di giugno 2004, i militari appartenenti alla Brigata Garibaldi di stanza a Salerno e Persano e, precisamente, quelli appartenenti al Reggimento « Cavalleggeri Guide », al « 131° Reggimento carri » e all'« 8° Reggimento Artiglieria Terrestre Pasubio » parteciperanno ad un campo d'arma in Sardegna presso il Poligono di Capo Teulada;

nello stesso periodo, a Salerno, si terranno le elezioni amministrative;

il numero di militari che partirà per il campo d'arma in questione si aggira intorno alle 2.000 unità;

il voto è un diritto nonché un dovere sancito dalla Costituzione italiana —:

se e quali iniziative intende adottare per consentire ai giovani militari che parteciperanno al campo d'arma in Sardegna di recarsi nelle proprie città per esercitare il proprio diritto-dovere al voto. (4-10041)

LOSURDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella risposta in Commissione Difesa del sottosegretario Cicu alla interrogazione presentata dall'onorevole Minniti ed altri, sullo Stabilimento Genio Militare di Pavia, che rientra nel piano di dismissioni del Ministero della Difesa e che quindi si trova di fatto in via di smantellamento, viene affermato testualmente che « le attrezzature di cui lo stabilimento oggi dispone risultano per la quasi totalità obsolete così come sostanzialmente mediocre si presenta lo stato manutentivo dell'intera struttura »;

tale affermazione del Ministro della Difesa, rappresentato dal sottosegretario Cicu, non viene motivata, né provata e contrasta con la generale opinione del più che buono livello tecnologico dello Stabilimento Genio Militare di Pavia —:

quali siano le motivazioni su cui si fonda l'affermazione dell'obsolescenza delle strutture del cosiddetto Arsenale di Pavia con la conseguenza di rendere non percorribile l'ipotesi di riutilizzo di tali strutture che da più parti pur vengono prospettate. (4-10043)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, un'anomalia nelle tempistiche e nelle modalità del rimborso I.V.A., da parte dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, è causa di notevoli danni economici per molte categorie di imprese nella Provincia di Salerno;

ai sensi degli articoli 30, 38 e 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972 tali rimborsi dovrebbero essere erogati entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione;

risulta all'interrogante che, puntualmente, la disposizione normativa di cui sopra verrebbe disattesa;

la maggior parte di queste aziende, a causa dei ritardi nei rimborsi, si trovano impossibilitate nel finanziare la propria attività in quanto non possono far fronte agli impegni economici verso i fornitori con conseguente perdita di credibilità commerciale;

le aziende interessate sono costrette a rivolgersi al sistema bancario, con notevole aggravio di costi, per avere anticipi sui

**DIFESA***Interrogazioni a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo che va dal 19 maggio 2004 al 18 di giugno 2004, i militari appartenenti alla Brigata Garibaldi di stanza a Salerno e Persano e, precisamente, quelli appartenenti al Reggimento « Cavalleggeri Guide », al « 131° Reggimento carri » e all'« 8° Reggimento Artiglieria Terrestre Pasubio » parteciperanno ad un campo d'arma in Sardegna presso il Poligono di Capo Teulada;

nello stesso periodo, a Salerno, si terranno le elezioni amministrative;

il numero di militari che partirà per il campo d'arma in questione si aggira intorno alle 2.000 unità;

il voto è un diritto nonché un dovere sancito dalla Costituzione italiana —:

se e quali iniziative intende adottare per consentire ai giovani militari che parteciperanno al campo d'arma in Sardegna di recarsi nelle proprie città per esercitare il proprio diritto-dovere al voto. (4-10041)

LOSURDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella risposta in Commissione Difesa del sottosegretario Cicu alla interrogazione presentata dall'onorevole Minniti ed altri, sullo Stabilimento Genio Militare di Pavia, che rientra nel piano di dismissioni del Ministero della Difesa e che quindi si trova di fatto in via di smantellamento, viene affermato testualmente che « le attrezzature di cui lo stabilimento oggi dispone risultano per la quasi totalità obsolete così come sostanzialmente mediocre si presenta lo stato manutentivo dell'intera struttura »;

tale affermazione del Ministro della Difesa, rappresentato dal sottosegretario Cicu, non viene motivata, né provata e contrasta con la generale opinione del più che buono livello tecnologico dello Stabilimento Genio Militare di Pavia —:

quali siano le motivazioni su cui si fonda l'affermazione dell'obsolescenza delle strutture del cosiddetto Arsenale di Pavia con la conseguenza di rendere non percorribile l'ipotesi di riutilizzo di tali strutture che da più parti pur vengono prospettate. (4-10043)

\* \* \*

**ECONOMIA E FINANZE***Interrogazione a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, un'anomalia nelle tempistiche e nelle modalità del rimborso I.V.A., da parte dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, è causa di notevoli danni economici per molte categorie di imprese nella Provincia di Salerno;

ai sensi degli articoli 30, 38 e 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972 tali rimborsi dovrebbero essere erogati entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione;

risulta all'interrogante che, puntualmente, la disposizione normativa di cui sopra verrebbe disattesa;

la maggior parte di queste aziende, a causa dei ritardi nei rimborsi, si trovano impossibilitate nel finanziare la propria attività in quanto non possono far fronte agli impegni economici verso i fornitori con conseguente perdita di credibilità commerciale;

le aziende interessate sono costrette a rivolgersi al sistema bancario, con notevole aggravio di costi, per avere anticipi sui

rimborsi; nei casi peggiori gli stessi amministratori di queste aziende divengono vittime dell'usura —:

se e quali iniziative intende adottare per porre una definitiva soluzione alla vicenda sopra esposta e con particolare riferimento alla possibilità di poter dare corso, nei tempi previsti, al rimborso I.V.A. alle imprese della Provincia di Salerno onde evitare che le stesse siano costrette a rivolgersi agli istituti di credito per avere anticipi sui rimborsi. (4-10042)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CARLI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'approssimarsi delle elezioni amministrative nel comune di Massarosa per il rinnovo della carica di sindaco e del Consiglio Comunale ha dato luogo a numerose iniziative di carattere politico e propagandistico sia da parte della attuale maggioranza di centrodestra che dell'opposizione;

esiste allo stato attuale una normativa che regola il diritto di entrambe le parti di sostenere in assemblee pubbliche e con gli strumenti della comunicazione le proprie proposte;

nei giorni scorsi la coalizione di centrosinistra ha tenuto una iniziativa elettorale nella frazione di Bozzano nella quale ha denunciato le presunte manchevolezze dell'attuale amministrazione e sostenuto la necessità soprattutto di nuove opere di viabilità per la zona;

il sindaco di Massarosa ha inviato una lettera scritta su carta intestata del comune, datata 24 aprile 2004 (anche se il timbro dello stesso comune riporta la data del 28 aprile) ai cittadini della frazione di Bozzano, cui è giunta naturalmente nei

giorni successivi. Tale lettera è stata inviata a spese dei cittadini e della comunità e non del comitato elettorale del sindaco, agli abitanti della suddetta frazione per rispondere alle accuse mosse in detta manifestazione pubblica dal centrosinistra alla sua amministrazione —:

se non ritenga che vi siano i presupposti per l'esercizio dei poteri attribuiti al Governo dal testo unico sugli enti locali. (5-03220)

CORDONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ripetute infiltrazioni d'acqua nella palazzina della stazione ferroviaria di Massa Centro hanno reso precaria la stabilità degli intonaci in più punti dello scalo, compresi i sottopassaggi, rappresentando un serio rischio per la sicurezza dei molti viaggiatori che quotidianamente si recano in stazione;

da tempo anche le pensiline presentano preoccupanti fessure e il sottopassaggio molto spesso risulta allagato;

peraltro, le stesse infiltrazioni potrebbero aver causato danni anche all'impianto elettrico del sottopassaggio;

nella giornata di lunedì 12 gennaio 2004 si è reso necessario addirittura l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere gli intonaci pericolanti e transennare le zone più a rischio, tra cui i passaggi per l'accesso ai binari;

è stata quindi decisa la chiusura di parte dell'ingresso e dei passaggi, cosa quest'ultima che costringe i viaggiatori a raggiungere le banchine attraversando i binari, con notevoli rischi per la loro incolumità;

nel recente passato era stato annunciato dalla Società « Centostazioni » che la stazione di Massa Centro sarebbe stata adeguatamente ristrutturata, in modo consona all'area su cui si affaccia —:

rimborsi; nei casi peggiori gli stessi amministratori di queste aziende divengono vittime dell'usura —:

se e quali iniziative intende adottare per porre una definitiva soluzione alla vicenda sopra esposta e con particolare riferimento alla possibilità di poter dare corso, nei tempi previsti, al rimborso I.V.A. alle imprese della Provincia di Salerno onde evitare che le stesse siano costrette a rivolgersi agli istituti di credito per avere anticipi sui rimborsi. (4-10042)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CARLI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'approssimarsi delle elezioni amministrative nel comune di Massarosa per il rinnovo della carica di sindaco e del Consiglio Comunale ha dato luogo a numerose iniziative di carattere politico e propagandistico sia da parte della attuale maggioranza di centrodestra che dell'opposizione;

esiste allo stato attuale una normativa che regola il diritto di entrambe le parti di sostenere in assemblee pubbliche e con gli strumenti della comunicazione le proprie proposte;

nei giorni scorsi la coalizione di centrosinistra ha tenuto una iniziativa elettorale nella frazione di Bozzano nella quale ha denunciato le presunte manchevolezze dell'attuale amministrazione e sostenuto la necessità soprattutto di nuove opere di viabilità per la zona;

il sindaco di Massarosa ha inviato una lettera scritta su carta intestata del comune, datata 24 aprile 2004 (anche se il timbro dello stesso comune riporta la data del 28 aprile) ai cittadini della frazione di Bozzano, cui è giunta naturalmente nei

giorni successivi. Tale lettera è stata inviata a spese dei cittadini e della comunità e non del comitato elettorale del sindaco, agli abitanti della suddetta frazione per rispondere alle accuse mosse in detta manifestazione pubblica dal centrosinistra alla sua amministrazione —:

se non ritenga che vi siano i presupposti per l'esercizio dei poteri attribuiti al Governo dal testo unico sugli enti locali. (5-03220)

CORDONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ripetute infiltrazioni d'acqua nella palazzina della stazione ferroviaria di Massa Centro hanno reso precaria la stabilità degli intonaci in più punti dello scalo, compresi i sottopassaggi, rappresentando un serio rischio per la sicurezza dei molti viaggiatori che quotidianamente si recano in stazione;

da tempo anche le pensiline presentano preoccupanti fessure e il sottopassaggio molto spesso risulta allagato;

peraltro, le stesse infiltrazioni potrebbero aver causato danni anche all'impianto elettrico del sottopassaggio;

nella giornata di lunedì 12 gennaio 2004 si è reso necessario addirittura l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere gli intonaci pericolanti e transennare le zone più a rischio, tra cui i passaggi per l'accesso ai binari;

è stata quindi decisa la chiusura di parte dell'ingresso e dei passaggi, cosa quest'ultima che costringe i viaggiatori a raggiungere le banchine attraversando i binari, con notevoli rischi per la loro incolumità;

nel recente passato era stato annunciato dalla Società « Centostazioni » che la stazione di Massa Centro sarebbe stata adeguatamente ristrutturata, in modo consona all'area su cui si affaccia —:

se, non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti competenti con urgenza affinché vengano effettuate le verifiche e le riparazioni del caso per una rapida messa in sicurezza della struttura e se si possano conoscere i piani di lavoro di ristrutturazione della suddetta stazione. (5-03221)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 1° e martedì 2 marzo scorsi, il volo Catania-Napoli delle ore 7,10 in partenza dall'aeroporto di Catania è stato cancellato senza che la compagnia Alpi Eagles abbia dato un minimo preavviso ai viaggiatori che hanno dovuto subire forti disagi e non solo economici, lamentando una scarsa e tempestiva informazione da parte degli uffici preposti dell'aeroporto catanese —:

quali siano stati i motivi della cancellazione per due giorni consecutivi del volo in questione;

se siano stati adottati dei provvedimenti e rintracciate eventuali responsabilità personali di tali cancellazioni;

se non ritenga di intervenire presso l'Enac affinché sia realizzato un potenziamento degli sportelli per le informazioni ai passeggeri. (4-10034)

NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ritardo nella nomina del nuovo amministratore delegato delle ferrovie dello Stato, danneggia gravemente quella delicatissima azienda —:

se risponda a verità la notizia comparsa su tutti i giornali italiani secondo la quale il ritardo stesso sarebbe dovuto

ad un « veto » del Ministro delle infrastrutture nei confronti dell'ingegner Roberto Renon;

in caso affermativo se non ritenga necessario rendere pubbliche le ragioni del « veto » medesimo. (4-10040)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria 2003, all'articolo 33, il Governo ha istituito una indennità per il personale vigili del fuoco in servizio nei distaccamenti portuali;

alla stipula del contratto collettivo di lavoro 2002-2005, a decorrere dal 1° gennaio 2003, è stata prevista, per il personale specialista in servizio nei distaccamenti portuali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, una indennità i cui criteri saranno definiti in sede di contrattazione integrativa;

il personale vigili del fuoco del comando provinciale di Venezia effettua interventi all'interno ed all'esterno delle acque lagunari con mezzi di soccorso acquei;

la promiscuità delle acque della laguna vede i vigili del fuoco impegnati in interventi con mezzi nautici in tratti di mare dove transitano mercantili e navi passeggeri;

il personale del comando provinciale di Venezia è obbligato ad avere particolari specializzazioni per recepire le norme del codice della navigazione, dalla capitaneria di porto e dal magistrato alle acque per l'attraversamento delle acque promiscue;

per l'effettuazione della maggioranza degli interventi tecnici e di soccorso sia

se, non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti competenti con urgenza affinché vengano effettuate le verifiche e le riparazioni del caso per una rapida messa in sicurezza della struttura e se si possano conoscere i piani di lavoro di ristrutturazione della suddetta stazione. (5-03221)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 1° e martedì 2 marzo scorsi, il volo Catania-Napoli delle ore 7,10 in partenza dall'aeroporto di Catania è stato cancellato senza che la compagnia Alpi Eagles abbia dato un minimo preavviso ai viaggiatori che hanno dovuto subire forti disagi e non solo economici, lamentando una scarsa e tempestiva informazione da parte degli uffici preposti dell'aeroporto catanese —:

quali siano stati i motivi della cancellazione per due giorni consecutivi del volo in questione;

se siano stati adottati dei provvedimenti e rintracciate eventuali responsabilità personali di tali cancellazioni;

se non ritenga di intervenire presso l'Enac affinché sia realizzato un potenziamento degli sportelli per le informazioni ai passeggeri. (4-10034)

NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ritardo nella nomina del nuovo amministratore delegato delle ferrovie dello Stato, danneggia gravemente quella delicatissima azienda —:

se risponda a verità la notizia comparsa su tutti i giornali italiani secondo la quale il ritardo stesso sarebbe dovuto

ad un « veto » del Ministro delle infrastrutture nei confronti dell'ingegner Roberto Renon;

in caso affermativo se non ritenga necessario rendere pubbliche le ragioni del « veto » medesimo. (4-10040)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria 2003, all'articolo 33, il Governo ha istituito una indennità per il personale vigili del fuoco in servizio nei distaccamenti portuali;

alla stipula del contratto collettivo di lavoro 2002-2005, a decorrere dal 1° gennaio 2003, è stata prevista, per il personale specialista in servizio nei distaccamenti portuali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, una indennità i cui criteri saranno definiti in sede di contrattazione integrativa;

il personale vigili del fuoco del comando provinciale di Venezia effettua interventi all'interno ed all'esterno delle acque lagunari con mezzi di soccorso acquei;

la promiscuità delle acque della laguna vede i vigili del fuoco impegnati in interventi con mezzi nautici in tratti di mare dove transitano mercantili e navi passeggeri;

il personale del comando provinciale di Venezia è obbligato ad avere particolari specializzazioni per recepire le norme del codice della navigazione, dalla capitaneria di porto e dal magistrato alle acque per l'attraversamento delle acque promiscue;

per l'effettuazione della maggioranza degli interventi tecnici e di soccorso sia

nella città che nella gronda lagunare il personale deve obbligatoriamente attraversare tratti acquei promiscui;

il personale della sede lagunare è intervenuto su tutti gli eventi succeduti a bordo delle navi, sia nella zona portuale industriale, sia nella zona portuale adibita a « passeggeri »;

al personale in servizio nel distacco lagunare di Venezia, viene riconosciuto l'abbuono di un anno su tre come personale imbarcato alla stregua di tutto il personale vigili del fuoco in servizio nei porti —:

se il Ministro dell'interno non intenda adottare iniziative normative volte ad estendere l'indennità prevista dalla legge finanziaria 2003, anche al personale del comando provinciale di Venezia che presta giornalmente attività di soccorso in laguna con mezzi acquatici e in mare.

(4-10039)

*BOVA e MINNITI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

l'azione amministrativa nel comune di Taurianova (Reggio Calabria) si è caratterizzata in questi anni per l'assoluto dispregio delle fondamentali regole della corretta amministrazione della cosa pubblica, creando una fitta rete di rapporti clientelari con imprese, fornitori, professionisti, associazioni e singoli cittadini, impedendo così lo svolgimento di una normale vita democratica;

risulta agli interroganti che la maggioranza consiliare che sostiene la suddetta amministrazione comunale si è caratterizzata per una ininterrotta trasmissione di consiglieri di opposizione, finalizzata alla sostituzione di quelli che dalla stessa fuoriuscivano;

l'opera di convincimento diretta ad acquisire i consiglieri di minoranza di dubbia trasparenza, appare improntata a logiche clientelari e di mal costume politico-amministrativo;

tre ex assessori hanno pubblicamente denunciato la grave situazione in cui versa la Giunta, invitando il sindaco a rassegnare le dimissioni;

questo malcostume amministrativo e l'illegalità diffusa, più volte denunciati pubblicamente dalla opposizione — che ha coinvolto in prima persona il sindaco — nonché da alcuni cittadini, hanno originato diverse inchieste da parte della magistratura, sfociate in una serie di provvedimenti cautelari emessi nei confronti di alcuni funzionari del comune;

in seguito a questi provvedimenti, un partito della maggioranza, Alleanza Nazionale, si è dissociato dalla stessa attraverso le dimissioni dei suoi assessori;

la posizione assunta da Alleanza Nazionale e fortemente sostenuta da un'autorevole esponente di rilievo nazionale di quel partito, è stata platealmente contraddetta da due dei tre consiglieri eletti in quella lista, che continuano a dare il loro appoggio al sindaco, con ciò confermando la dubbia trasparenza della vicenda;

i vari filoni dell'inchiesta giudiziaria sono stati affidati a magistrati diversi e condotti, a quanto risulta agli interroganti, separatamente e con diverse impostazioni dalla polizia di Stato e dall'Arma dei carabinieri;

occorre promuovere, secondo gli interroganti, un coordinamento delle indagini che accerti rapidamente ed esattamente le responsabilità che emergono ai vari livelli, eliminando sovrapposizioni e disfunzioni che potrebbero rallentare il corso della giustizia —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere al fine di ripristinare una corretta funzionalità amministrativa nel comune di Taurianova, ancora una volta mortificato da una gestione della cosa pubblica che fa scempio del ruolo dell'istituzione locale, ricreando le condizioni per lo svolgersi di una normale vita democratica, politica ed amministrativa.

(4-10045)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, SASSO e CAPITELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nelle Indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati allegati alla legge 28 marzo 2003 n. 53 e nel quadro orario per la Scuola secondaria di primo grado la geografia appare fortemente ridimensionata;

nelle stesse Indicazioni nazionali si afferma che il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione « esprime, sul piano epistemologico, un valore simbolico di rottura che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo » una rottura individuata nella « presa di coscienza, dell'inesauribile complessità della realtà », e che appare evidente che un così vasto obiettivo formativo non può esaurirsi nell'arco di soli tre anni ma deve essere perseguito nell'intero ciclo della scuola secondaria;

la geografia potrebbe dare un importante apporto a questo fondamentale obiettivo formativo, in quanto scienza delle relazioni, che prende in considerazione le diverse società umane nel loro rapporto con l'ambiente e con il resto del mondo. Inoltre, la sua peculiarità, che si allarga « dalla parte al tutto e dal tutto alla parte », appare fondamentale per la crescita culturale di giovani che vivono in un mondo in cui genti e paesi sono collegati da relazioni sempre più intense —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare per garantire la presenza dell'insegnamento della geografia nel quadro delle materie fondamentali per la Scuola secondaria di primo grado e per tutti i cicli scolastici. (5-03222)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

il 16 dicembre 2003, a seguito di un incidente sul lavoro, è deceduto a Mestre Riccardo Pellizzer, diciottenne elettricista da poco dipendente di una ditta specializzata in installazione di impianti elettrici;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 85 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) l'Inail, nel comunicare ai familiari che non avrebbe provveduto a dare corso alla costituzione di rendite ai superstiti per mancanza di aventi diritto risultanti a carico del lavoratore defunto al momento del decesso — « vivenza a carico provata allorché risulti che gli ascendenti siano senza mezzi di sussistenza autonomi sufficienti e che al mantenimento degli stessi concorreva in maniera efficiente il lavoratore deceduto » — ha corrisposto un importo di poco meno di 1.600,00 Euro, quale contributo alle spese funerarie;

come noto, in tema di rendita da infortunio mortale sul lavoro, di cui al succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, la rendita ai superstiti ha natura essenzialmente assistenziale, essendo l'intera disciplina in materia ispirata a criteri finalizzati a garantire il mantenimento agli aventi diritto, in tutti i casi in cui gli stessi non siano in grado di provvedervi autonomamente;

la recente circolare Inps n. 104 del 2003, nel riconoscere il diritto ad un assegno *una tantum* ai superstiti dei lavo-

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, SASSO e CAPITELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nelle Indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati allegati alla legge 28 marzo 2003 n. 53 e nel quadro orario per la Scuola secondaria di primo grado la geografia appare fortemente ridimensionata;

nelle stesse Indicazioni nazionali si afferma che il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione « esprime, sul piano epistemologico, un valore simbolico di rottura che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo » una rottura individuata nella « presa di coscienza, dell'inesauribile complessità della realtà », e che appare evidente che un così vasto obiettivo formativo non può esaurirsi nell'arco di soli tre anni ma deve essere perseguito nell'intero ciclo della scuola secondaria;

la geografia potrebbe dare un importante apporto a questo fondamentale obiettivo formativo, in quanto scienza delle relazioni, che prende in considerazione le diverse società umane nel loro rapporto con l'ambiente e con il resto del mondo. Inoltre, la sua peculiarità, che si allarga « dalla parte al tutto e dal tutto alla parte », appare fondamentale per la crescita culturale di giovani che vivono in un mondo in cui genti e paesi sono collegati da relazioni sempre più intense —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare per garantire la presenza dell'insegnamento della geografia nel quadro delle materie fondamentali per la Scuola secondaria di primo grado e per tutti i cicli scolastici. (5-03222)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

il 16 dicembre 2003, a seguito di un incidente sul lavoro, è deceduto a Mestre Riccardo Pellizzer, diciottenne elettricista da poco dipendente di una ditta specializzata in installazione di impianti elettrici;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 85 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) l'Inail, nel comunicare ai familiari che non avrebbe provveduto a dare corso alla costituzione di rendite ai superstiti per mancanza di aventi diritto risultanti a carico del lavoratore defunto al momento del decesso — « vivenza a carico provata allorché risulti che gli ascendenti siano senza mezzi di sussistenza autonomi sufficienti e che al mantenimento degli stessi concorrevano in maniera efficiente il lavoratore deceduto » — ha corrisposto un importo di poco meno di 1.600,00 Euro, quale contributo alle spese funerarie;

come noto, in tema di rendita da infortunio mortale sul lavoro, di cui al succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, la rendita ai superstiti ha natura essenzialmente assistenziale, essendo l'intera disciplina in materia ispirata a criteri finalizzati a garantire il mantenimento agli aventi diritto, in tutti i casi in cui gli stessi non siano in grado di provvedervi autonomamente;

la recente circolare Inps n. 104 del 2003, nel riconoscere il diritto ad un assegno *una tantum* ai superstiti dei lavo-

ratori deceduti che non abbiano maturato i requisiti contributivi per la pensione indiretta — diritto riconosciuto in presenza di determinati presupposti quali, ad esempio, che l'evento che ha causato il decesso non determini l'insorgenza del diritto ad una rendita Inail, nonché precise condizioni reddituali dei superstiti stessi — può costituire, per analogia, un modello cui ispirarsi per l'individuazione di soluzioni normative finalizzate al riconoscimento di una indennità ai familiari che abbia *latu sensu* e, in specifici casi, natura latamente risarcitoria —:

come valuti, alla luce dei numerosi casi di infortunio mortale sul lavoro, come quello del giovanissimo lavoratore di Mestre sopra richiamato, la circostanza relativa all'opportunità di adottare iniziative normative volte a modificare l'attuale sistema di liquidazione a seguito di decesso che, senza scardinare i presupposti cui lo stesso si ispira, possa riconoscere comunque una sorta di assegno *una tantum*, in considerazione ad esempio, della giovane età del lavoratore. (4-10035)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società « la Metropoli » coop. srl, costituitasi nel 1951 come società di servizi per la vigilanza privata presso istituti di credito, enti ospedalieri e privati oltre che per scorte e trasporto valori, dopo anni di florida attività aziendale, alla fine degli anni '90, a causa di irregolarità amministrative, contabili e fiscali, viene, con decreto ministeriale n. 243 del 24 ottobre 2003, messa in liquidazione coatta amministrativa;

in effetti, già in precedenza la difficile situazione finanziaria che si era venuta a creare costringeva il ministro del lavoro a revocare, con decreto del 6 settembre 2000, amministratori e sindaci della cooperativa citata nominando, quale

commissario governativo, il dottor Nicola Ermini, con poteri di esercizio provvisorio sino al 31 gennaio 2001;

sulle cause che portarono al collasso economico la menzionata cooperativa furono poi avviate le opportune indagini da parte della Procura presso il Tribunale di Napoli, sezione della criminalità economica;

successivamente, attraverso una procedura di vendita all'asta, veniva avviata la cessione a terzi de « la Metropoli » srl, onde salvare i livelli occupazionali dell'azienda in questione, costituita da 518 guardie giurate, 20 impiegati amministrativi e 2 impiegati tecnici, e prima aggiudicataria risultò essere la SISS srl (oggi *Security Service Sud* con sede a Napoli);

espletate le formalità dell'acquisizione, la società in liquidazione e la aggiudicataria incontravano le organizzazioni sindacali e le Rsa competenti al fine di esperire le procedure relative al mantenimento del precedente livello occupazionale della Metropoli srl;

l'autorizzazione a cedere l'azienda da parte del ministero interrogato fu concessa in data 10 gennaio 2001 e in data 12 gennaio 2001 la Metropoli srl informava i lavoratori che la SISS srl aveva sottoscritto l'atto di impegno alla tutela del livello occupazionale garantendolo con una cauzione fidejussoria di un miliardo delle vecchie lire, liberata solo con la riassunzione di tutti i dipendenti;

dal 28 febbraio 2001, la *Security Service Sud* (nel frattempo subentrata nella denominazione alla SISS srl), munita di idonea licenza *ex* articolo 134 del Tulp, subentrava definitivamente nell'esercizio dell'attività aziendale e a partire dal 1° marzo 2001, predisponendo le prime lettere di assunzione, estendendole, a tutt'oggi, solo a 221 lavoratori, disattendendo tutti gli obblighi contrattuali assunti precedentemente (soprattutto in riferimento alla fidejussione di un miliardo), e mantenendone il resto, 320, in stato di disoccupa-

zione (la mobilità è stata approvata solo nel 2002) —:

se sia al corrente della vicenda relativa ai lavoratori della Metropoli srl e quali iniziative intenda adottare per favorire il mantenimento del livello occupazionale all'interno della *Security Service Sud*. (4-10037)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere — premesso che:

il 13 maggio scorso, i lavoratori dell'azienda agricola « Torre di Mezzo » di Cammarata di Castrovillari (Cosenza) hanno protestato per chiedere che le ore straordinarie non vengano pagate con una tariffa diversa da quella ordinaria —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei lavoratori interessati, al fine di far rispettare a chi di competenza l'osservanza di un loro più che giusto e sacrosanto diritto. (4-10048)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

RUTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere — premesso che:

la regione Molise non ha ancora approvato il piano energetico regionale e rispetto al modestissimo *deficit* energetico (118 GWH) è stata autorizzata la costruzione di una centrale turbogas a Termoli che produrrebbe un quantitativo di energia decine di volte superiore al quantitativo necessario per eliminare il *deficit* stesso;

i camini della centrale turbogas, in costruzione a Termoli, emetterebbero nell'atmosfera enormi quantitativi di anidride carbonica, ossidi di azoto, polveri

ed altre sostanze inquinanti come benzene, formaldeide e biossido di zolfo: tutte sostanze altamente dannose per la salute umana, per l'agricoltura, per l'ambiente e per il turismo della regione stessa;

il Ministro per le politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, il 7 maggio 2004 durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, nel suo intervento, ha condiviso le perplessità delle organizzazioni agricole sui rischi per le produzioni della zona e ha dichiarato che farà « in modo che questa centrale non venga realizzata » garantendo che in tutti gli ambiti si farà « interprete della contrarietà del mondo agricolo »;

ha dichiarato inoltre, il Ministro Alemanno, di scrivere al Ministro Marzano « con la preghiera di bloccare i lavori e di fare un'attenta riconsiderazione sull'opportunità di collocare la centrale turbogas in quel sito, considerando non soltanto l'impatto ambientale dell'impianto, ma anche quello complessivo in tutta l'area, compreso quello agricolo » —:

in seguito alle dichiarazioni solennemente rese dal Ministro Alemanno, durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, sulla questione della centrale turbogas di Termoli, quali iniziative urgenti sono state intraprese per attivare la procedura di blocco dei lavori per la costruzione della centrale e quali risultati abbia ottenuto nella direzione della revoca dell'autorizzazione. (3-03386)

#### Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Deiana n. 1-00271 dell'8 ottobre 2003.

zione (la mobilità è stata approvata solo nel 2002) —:

se sia al corrente della vicenda relativa ai lavoratori della Metropoli srl e quali iniziative intenda adottare per favorire il mantenimento del livello occupazionale all'interno della *Security Service Sud*. (4-10037)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere — premesso che:

il 13 maggio scorso, i lavoratori dell'azienda agricola « Torre di Mezzo » di Cammarata di Castrovillari (Cosenza) hanno protestato per chiedere che le ore straordinarie non vengano pagate con una tariffa diversa da quella ordinaria —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei lavoratori interessati, al fine di far rispettare a chi di competenza l'osservanza di un loro più che giusto e sacrosanto diritto. (4-10048)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

RUTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere — premesso che:

la regione Molise non ha ancora approvato il piano energetico regionale e rispetto al modestissimo *deficit* energetico (118 GWH) è stata autorizzata la costruzione di una centrale turbogas a Termoli che produrrebbe un quantitativo di energia decine di volte superiore al quantitativo necessario per eliminare il *deficit* stesso;

i camini della centrale turbogas, in costruzione a Termoli, emetterebbero nell'atmosfera enormi quantitativi di anidride carbonica, ossidi di azoto, polveri

ed altre sostanze inquinanti come benzene, formaldeide e biossido di zolfo: tutte sostanze altamente dannose per la salute umana, per l'agricoltura, per l'ambiente e per il turismo della regione stessa;

il Ministro per le politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, il 7 maggio 2004 durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, nel suo intervento, ha condiviso le perplessità delle organizzazioni agricole sui rischi per le produzioni della zona e ha dichiarato che farà « in modo che questa centrale non venga realizzata » garantendo che in tutti gli ambiti si farà « interprete della contrarietà del mondo agricolo »;

ha dichiarato inoltre, il Ministro Alemanno, di scrivere al Ministro Marzano « con la preghiera di bloccare i lavori e di fare un'attenta riconsiderazione sull'opportunità di collocare la centrale turbogas in quel sito, considerando non soltanto l'impatto ambientale dell'impianto, ma anche quello complessivo in tutta l'area, compreso quello agricolo » —:

in seguito alle dichiarazioni solennemente rese dal Ministro Alemanno, durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, sulla questione della centrale turbogas di Termoli, quali iniziative urgenti sono state intraprese per attivare la procedura di blocco dei lavori per la costruzione della centrale e quali risultati abbia ottenuto nella direzione della revoca dell'autorizzazione. (3-03386)

#### Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Deiana n. 1-00271 dell'8 ottobre 2003.

zione (la mobilità è stata approvata solo nel 2002) —:

se sia al corrente della vicenda relativa ai lavoratori della Metropoli srl e quali iniziative intenda adottare per favorire il mantenimento del livello occupazionale all'interno della *Security Service Sud*. (4-10037)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere — premesso che:

il 13 maggio scorso, i lavoratori dell'azienda agricola « Torre di Mezzo » di Cammarata di Castrovillari (Cosenza) hanno protestato per chiedere che le ore straordinarie non vengano pagate con una tariffa diversa da quella ordinaria —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei lavoratori interessati, al fine di far rispettare a chi di competenza l'osservanza di un loro più che giusto e sacrosanto diritto. (4-10048)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

RUTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere — premesso che:

la regione Molise non ha ancora approvato il piano energetico regionale e rispetto al modestissimo *deficit* energetico (118 GWH) è stata autorizzata la costruzione di una centrale turbogas a Termoli che produrrebbe un quantitativo di energia decine di volte superiore al quantitativo necessario per eliminare il *deficit* stesso;

i camini della centrale turbogas, in costruzione a Termoli, emetterebbero nell'atmosfera enormi quantitativi di anidride carbonica, ossidi di azoto, polveri

ed altre sostanze inquinanti come benzene, formaldeide e biossido di zolfo: tutte sostanze altamente dannose per la salute umana, per l'agricoltura, per l'ambiente e per il turismo della regione stessa;

il Ministro per le politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, il 7 maggio 2004 durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, nel suo intervento, ha condiviso le perplessità delle organizzazioni agricole sui rischi per le produzioni della zona e ha dichiarato che farà « in modo che questa centrale non venga realizzata » garantendo che in tutti gli ambiti si farà « interprete della contrarietà del mondo agricolo »;

ha dichiarato inoltre, il Ministro Alemanno, di scrivere al Ministro Marzano « con la preghiera di bloccare i lavori e di fare un'attenta riconsiderazione sull'opportunità di collocare la centrale turbogas in quel sito, considerando non soltanto l'impatto ambientale dell'impianto, ma anche quello complessivo in tutta l'area, compreso quello agricolo » —:

in seguito alle dichiarazioni solennemente rese dal Ministro Alemanno, durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, sulla questione della centrale turbogas di Termoli, quali iniziative urgenti sono state intraprese per attivare la procedura di blocco dei lavori per la costruzione della centrale e quali risultati abbia ottenuto nella direzione della revoca dell'autorizzazione. (3-03386)

#### Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Deiana n. 1-00271 dell'8 ottobre 2003.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Rosato n. 4-09792 del 21 aprile 2004.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: in-

terrogazione a risposta orale Giuseppe Gianni n. 3-03139 del 3 marzo 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10034.

**ERRATA CORRIGE**

Mozione Emerenzio Barbieri e altri n. 1-00376 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 467 del 13 maggio 2004. Alla pagina 14184, prima colonna alla riga sesta deve leggersi: « Antonio Leone, Michelini, » e non « Antonio Leone, Migliori, », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0004680\*

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Rosato n. 4-09792 del 21 aprile 2004.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: in-

terrogazione a risposta orale Giuseppe Gianni n. 3-03139 del 3 marzo 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10034.

**ERRATA CORRIGE**

Mozione Emerenzio Barbieri e altri n. 1-00376 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 467 del 13 maggio 2004. Alla pagina 14184, prima colonna alla riga sesta deve leggersi: « Antonio Leone, Michelini, » e non « Antonio Leone, Migliori, », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0004680\*